

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.0

Marzo 2018

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Tesseramento Operazione Colomba 2018:
un nuovo (semplice) metodo ONLINE!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Durante questo mese si sono verificate molte aggressioni, sia da parte dei coloni dell'avamposto illegale di Havat Ma'On sia da parte delle forze militari israeliane.

Il mese è inoltre terminato con un'ulteriore aumento della violenza da parte dell'esercito d'Israele: in occasione dell'anniversario dello Yom Al-Ard, il Giorno della terra, commemorato il 30 Marzo, l'esercito israeliano ha schierato lungo il confine con la Striscia di Gaza circa 100 cecchini che hanno ucciso sedici palestinesi e ne hanno feriti più di mille durante una manifestazione pacifica.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il gruppo di volontari è in continuo mutamento, nel corso del mese ci sono state molte partenze ma anche nuovi arrivi che consentono di proseguire con le azioni di supporto e di accompagnamento nel villaggio di At-Tuwani e dintorni.

Il mese di Marzo nelle South Hebron Hills è stato fresco e pieno di colori. I campi sono verdi e rigogliosi e i pastori e i raccoglitori di "cahoub" (un'erba tipica locale) si sono recati ogni giorno, dal mattino presto fino al tardo pomeriggio, nei campi e nelle colline a coltivare e a pascolare i loro greggi.

Con l'intensificarsi dell'attività di pastorizia e raccolto, le aggressioni da parte dei coloni sono diventate quotidiane. La presenza dei volontari a fianco dei pastori diventa costante e necessaria.

Nonostante le pressioni e le tensioni, i palestinesi hanno continuato a svolgere il loro lavoro e hanno risposto alle aggressioni con azioni nonviolente.

La complicità dell'esercito nei confronti delle violenze e degli attacchi effettuati dai coloni è stata in alcuni casi evidente: in particolare, durante un raid di grandi dimensioni che ha visto circa 30 coloni armati di M-16, pistole e bastoni entrare a forza nel villaggio di At-Tuwani, l'intervento dell'esercito si è rivolto esclusivamente contro la popolazione palestinese e i volontari di

Operazione Colomba, con lanci di bombe sonore verso donne e bambini. Nessuna conseguenza legale è stata tutt'ora attuata nei confronti dei coloni che hanno "invaso" le terre palestinesi.

A seguito di questi eventi è stata organizzata una manifestazione pacifica insieme agli studenti dell'Università di Hebron e agli attivisti israeliani del gruppo Ta'yush con l'obiettivo di piantare degli alberi di ulivo su una collina in prossimità del villaggio di At-Tuwani.

Le forze militari israeliane sono intervenute immediatamente per opporsi all'azione, aggredendo fisicamente e verbalmente i presenti, arrestando quattro persone e dichiarando di dover proteggere gli abitanti della colonia di Ma'On e dell'avamposto illegale di Havat Ma'On.

La tensione è rimasta alta in tutta la zona, la settimana successiva infatti l'esercito israeliano si è presentato a Susya e a Khallet At-Tahba per demolire delle tende palestinesi.

Durante il mese di Marzo più di una volta i soldati non si sono presentati per l'accompagnamento dei bambini del villaggio di Tuba, mettendone a serio rischio l'incolumità: in assenza della scorta, i bambini hanno coraggiosamente deciso di percorrere ugualmente la strada accompagnati dai volontari di Operazione Colomba, anche se sono stati ostacolati da alcuni coloni di Havat Ma'On. Il mese è terminato con due episodi di violenza particolarmente gravi che hanno coinvolto gli abitanti di At-Tuwani: un uomo del villaggio è stato aggredito da un colono mentre stava coltivando le sue terre e nel tentativo di allontanarsi è caduto rompendosi la gamba. Il colono, una volta raggiunto, lo ha ferito al collo lanciandogli dei sassi.

Pochi giorni dopo un ragazzo è stato investito da un quad con a bordo due coloni a volto coperto che l'avevano precedentemente attaccato. Si è fratturato la tibia in due punti.

Nonostante la presenza di numerosi testimoni che hanno assistito alla scena, l'esercito israeliano non ha preso alcun provvedimento contro gli aggressori. Anche con tutte queste difficoltà imposte dall'occupazione, continua a sentirsi, quasi palpabile nell'aria, la tenacia degli abitanti di At-Tuwani a voler proseguire la resistenza nonviolenta.

La scelta si vede nella determinazione con cui tutti i giorni, consapevoli dei rischi, i pastori escono con i loro greggi popolando le colline intorno al villaggio, nella vicinanza e nel sostegno offerto a chi ha subito gli attacchi e nella semplicità del continuare con la propria quotidianità, nonostante tutto.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

L'11 marzo si sono svolte in Colombia le elezioni legislative (per rinnovare Senato e Camera) che precedono quelle Presidenziali in programma a maggio. La Forza Alternativa Rivoluzionaria del Comune (FARC), partito politico sorto dopo la smobilitazione dei guerriglieri delle FARC, ha partecipato per la prima volta alle elezioni dopo la firma dell'Accordo finale di Pace con il Governo colombiano.

Alla FARC sono stati assegnati 10 seggi, 5 per ciascuna camera secondo quanto pattuito all'Avana.

L'astensionismo ha superato il 50% tra gli aventi diritto al voto, mentre i brogli elettorali e la compra di voti sono stati denunciati, tra i tanti, anche in vari video pubblici.

I partiti conservatori hanno ottenuto il maggior numero di seggi senza però raggiungere la maggioranza; per quanto riguarda l'altra parte politica, Aida Avella, sopravvissuta al massacro di quasi 5000 dirigenti politici della *Unión Patriótica* (la Corte Interamericana ha condannato lo Stato colombiano come responsabile di "genocidio"), ha ottenuto l'ingresso alla Camera, mentre Ivan Cepeda, senatore del Polo Democratico e difensore dei Diritti Umani, è stato riconfermato al Senato.

Nello stesso giorno si sono svolte anche le primarie che hanno visto la sfida a distanza tra Ivan Duque (candidato di destra) e l'ex sindaco di Bogotá Gustavo Petro (candidato di sinistra), con il primo in vantaggio di oltre un milione di voti.

I risultati di queste elezioni hanno dimostrato ancora una volta come la Colombia sia fortemente polarizzata e come non abbia ancora recuperato la grande divisione interna dopo la firma degli Accordi di Pace.

Continua drammatica la situazione per i Difensori dei Diritti Umani e i leader sociali nel Paese.

Il 27 marzo la *Comisión Interamericana de Derechos Humanos* [ha manifestato la sua preoccupazione](#) per l'elevato numero di assassinii di queste persone, in aumento dopo la firma degli Accordi di Pace, esortando lo Stato colombiano ad adottare misure di protezione per coloro che difendono i Diritti Umani nel Paese.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

I volontari sono stati impegnati a inizio mese in un accompagnamento a La Esperanza, ad un gruppo della Comunità per la costruzione di una nuova casa. L'evento che però come ogni anno ha segnato questo mese di marzo è stato il compleanno della Comunità, con tutti i suoi membri impegnata nei vari preparativi alla Holandita e i volontari ad accompagnarli nelle loro attività quotidiane.

Il 23 marzo infatti la Comunità di Pace ha festeggiato 21 anni di resistenza pacifica.

Dopo l'attentato del 29 dicembre contro German Graciano, questi eroici contadini hanno vissuto e vivono mesi di altissima tensione e paura, ma allo stesso tempo la loro scelta di essere comunità ha fatto sì che prevalesse la forza dello stare insieme a lottare per i propri diritti e non la forza della violenza e delle minacce.

Così, verso le 4:00 del mattino, non sono stati i soliti galli a svegliare la Comunità e gli ospiti nazionali e internazionali presenti a San Josecito de la Dignidad, bensì l'inno "Gloria al sentiero della Pace", scritto per Aníbal Jimenez, membro del consiglio interno, assassinato il 4 aprile del 1999.

Da lì in poi si sono susseguite le voci di alcuni membri della Comunità che prendendo il microfono auguravano un "*Feliz Cumpleaños*" ad anziani, adulti, giovani e bambini, e alla solidarietà internazionale di chi accompagna sul campo, ma anche a tutti coloro che da lontano appoggiano, sostengono e rafforzano questa lotta per un mondo diverso, per un mondo più umano.

Verso le ore 9:00 è iniziata la programmazione al chiosco principale con l'intera Comunità riunita a cantare il suo inno e ad ascoltare poi la canzone "*Lucha de Vida y Paz*" scritta da Bladimir Arteaga.

German ha dato il benvenuto, emozionato e felice nel poter ancora una volta salutare e dare il via alla celebrazione.

Padre Javier ha fatto un breve riassunto della storia della Comunità con alcune riflessioni sulle sfide intraprese dalla stessa in questi anni di resistenza e sui tantissimi insegnamenti che questa Comunità ha dato e continua a dare al mondo intero.

Ha poi preso la parola Jorge Molano che ha riportato alla Comunità gli ultimi aggiornamenti per quanto riguarda il processo sul massacro di Mulatos del 2005.

Sono susseguiti altri interventi, tra cui la presentazione del libro "*Noviolencia y Resistencia Civil en contexto de conflicto armado. Un vistazo a la resistencia*

local de la Comunidad de Paz San Josè de Apartadó”, tra i cui autori figura Ruben Darío Pardo Santamaria, docente alla Università del Quindio, integrante della Rete Italia Colombia Vive! e amico di Operazione Colomba.

Nonostante la tensione, si è svolta anche quest’anno, tra canti con chitarre e *guacharaca*, la marcia da San Josecito a San Josè per fare memoria sulle origini della Comunità e lanciare un chiaro messaggio alla popolazione intera: la Comunità è viva e continuerà nella lotta per la verità, la giustizia, il diritto alla vita e il diritto alla terra.

Dopo il pranzo comunitario è iniziato il torneo di calcetto femminile che ha riunito tutti i presenti attorno al parco principale per poi proseguire con i giochi culturali tipici del campo colombiano, presentazioni artistiche, musicali e teatrali per concludere con il taglio della torta che ha dato il via ai balli notturni.

Il giovedì e venerdì Santo si è svolta infine la Via Crucis, percorrendo cammini segnati dal dolore e dalle morti violente di tanti contadini colombiani.

A inizio mese è rientrata in Colombia Silvia assieme a Giorgia che si è fermata per 15 giorni in Comunità dopo aver accompagnato la stessa per due anni.

Una grande gioia sia per le colombe che per le persone di San Josecito vederla arrivare per condividere nuovi momenti di ricordi e sorrisi. Grazie Giò!

A fine mese è rientrata in Italia Monica, mentre è giunta in comunità Alessandra.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

La facilità con cui in Albania si ricorre alle armi per i motivi più futili ha portato alla morte, a Durazzo, di un [ragazzo di 16 anni](#), reo di aver detto al suo assassino, solo di un anno più grande, “*Perché mi guardi?*”. In seguito al fatto, la polizia ha sorvegliato per alcuni giorni la casa del diciassettenne, per evitare la vendetta da parte della famiglia della vittima.

Nella regione di Valona, [una disputa](#) per la proprietà di un corso d’acqua si è trasformata in orrore. Un uomo, assieme al figlio di 7 anni, è stato aggredito dai cani del suo vicino, nonché cugino, e, in risposta, ha tirato dei sassi per difendersi. Il vicino è allora uscito di casa e ha sparato al cugino, finendolo poi a colpi d’ascia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Durante una visita presso una famiglia, una signora ci ha confidato di essere stanca di vivere in un quartiere in cui i vicini le dicono costantemente che “*il sangue non può essere perdonato*”. Per questo, si è decisa a vendere la casa, luogo in cui suo figlio ha ucciso suo nipote, per trasferirsi altrove. Questo gesto può abbassare la tensione tra le due famiglie e favorire un percorso di perdono e di riconciliazione.

Siamo tornati, dopo diversi mesi, a visitare una famiglia che tre anni fa ha vissuto una grave tragedia. La signora L. è stata testimone dell’uccisione di suo marito, di suo figlio e di suo nipote, oltre ad essere stata lei stessa ferita. Lei e sua figlia hanno accolto con gioia la visita di chi, come noi, è disponibile ad ascoltare la loro sofferenza e a portare loro parole di conforto.

Nei giorni precedenti la Pasqua, tre famiglie ci hanno chiesto di accompagnarle a trovare i loro parenti detenuti in carcere per reati legati alla vendetta. Sono stati accompagnamenti particolarmente lunghi e faticosi, a causa della lontananza delle carceri e delle lunghe attese all’ingresso. Questi aspetti ci fanno riflettere su come il carattere duro delle carceri albanesi si ripercuota economicamente e psicologicamente anche sulle famiglie dei detenuti.

Il mese di marzo ha visto alcuni cambiamenti all’interno del gruppo dei volontari. A inizio mese abbiamo salutato Emanuele, a cui va un grazie di

cuore per il tempo dedicato al progetto, mentre a fine mese, è partita Gemma, alla quale auguriamo di portare con sé lo spirito di Operazione Colomba e di diventare attrice di nonviolenza nella sua quotidianità.

Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete

L'intero mese di marzo ha occupato i volontari nella preparazione e nello svolgimento di due conferenze, una a Scutari il 21 e l'altra a Tirana il 27, per presentare [un Rapporto triennale](#) sul fenomeno della “vendetta di sangue” al fine di sensibilizzare le Istituzioni albanesi e internazionali. Entrambi gli incontri sono stati soddisfacenti, sebbene l'assenza di delegati della Procura e della Polizia di Scutari al primo evento abbia mostrato come alcune Istituzioni faticino a collaborare contro il fenomeno. Per contro, [la conferenza a Tirana](#), svoltasi col patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e in collaborazione con l'[Avvocato del Popolo](#), Erinda Ballanca, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, ha visto l'importante presenza di Gramoz Ruçi, Presidente del Parlamento albanese, di Edon Qesari, consigliere del Ministro degli Interni, e di Mimi Kodheli, rappresentante della Commissione Esteri del Parlamento. L'incontro ha registrato, inoltre, un'ampia partecipazione di ambasciate, organizzazioni non governative e [giornalisti](#). A ciascun partecipante è stata consegnata una copia del Rapporto.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Sono continuati i bombardamenti russo-assadiani sulla Goutha orientale.

Diversi quartieri sotto assedio da parte delle forze lealiste ad Assad sono stati evacuati e migliaia di cittadini sono stati sfollati nei dintorni della città; fonti locali di attivisti per i diritti umani denunciano sparizioni forzate a seguito della presa dell'area da parte delle forze del regime.

Le brigate ribelli Faylaq al Rahman e Ahar al Sham, dopo accordi con esercito siriano per la consegna delle zone sotto il loro controllo e uno scambio di prigionieri, hanno ottenuto un salvacondotto verso la provincia di Idlib: autobus governativi li hanno scortati insieme alle loro famiglie fino in zona neutrale, complessivamente hanno preso parte al corridoio oltre 6000 persone, tra combattenti e civili loro familiari.

La provincia di Idlib continua a venire utilizzata come serbatoio del jihadismo, deportando nella regione le fazioni ribelli radicali che si arrendono e alimentando in maniera crescente povertà e potere dei signori della guerra locali. Molti rifugiati in Libano ritengono che Idlib sarà uno dei prossimi obiettivi di conquista da parte del governo.

La guerra è ancora lontana dal suo epilogo finale, ma sempre maggiormente si possono scorgere i profili della spartizione del Paese tra Russia, Iran e Turchia. La conquista di Afrin da parte dell'esercito Turco e di alcune milizie dell'esercito siriano libero, ha creato grande agitazione tra i profughi.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Poiché stanno aumentando le segnalazioni di bambini talassemici nella zona di Tripoli, i volontari di Operazione Colomba stanno chiedendo alla Croce Rossa libanese la possibilità di istituire un minivan per la raccolta di sangue al campo, in modo da soddisfare la richiesta di sacche di sangue difficili da trovare. A metà mese i volontari hanno fatto un viaggio esplorativo nella zona centrale della Beqqa per osservare le condizioni dei campi profughi nelle vicinanze del confine con la Siria.

Molto toccante è stata la visita ad una famiglia che ha perso sette bambini quest'inverno a causa di un incendio causato da una stufa elettrica.

Continua la collaborazione con la comunità S. Egidio sul versante dei Corridoi Umanitari. In questo mese è partita una famiglia con bambini albinici per la Francia, un ragazzo cristiano e un ricongiungimento familiare di un papà con i loro figli già presenti sul territorio italiano e ricoverati all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma per una malattia cardiaca.

La Proposta di Pace per la Siria

La campagna di sensibilizzazione in Europa e in Libano continua a procedere a diversi livelli, istituzionali e non.

Il 5 marzo i volontari di Operazione Colomba sono stati ricevuti dall'Alto Commissario dell'UNHCR del Libano per discuterne i punti a cui è seguito un ulteriore incontro informale a metà mese nella tenda a Tel Abbas.

Sono in corso le procedure per la richiesta del visto Schengen per il portavoce siriano Sheik Abdo, il quale terrà in Francia, Italia e Belgio degli incontri, a fine aprile e nei primi giorni di Maggio, inerenti alla situazione attuale in Siria e in Libano. A livello istituzionale italiano la Proposta di Pace è stata approvata dal Consiglio Provinciale di Trento e presentata al Consiglio Regionale del Piemonte. A livello non istituzionale diverse Associazioni italiane hanno appoggiato la Proposta di Pace, tra le quali segnaliamo l'Arsenale della pace di Torino, la Fondazione "comunità solidale" di Settimo Torinese, FOCSIV, la Diocesi di Trento e l'Università Cattolica di Milano, che ringraziamo di cuore per il loro supporto.

[Video sulla Proposta di Pace.](#)

[Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]